

Il Chiodo n. 173

Anno 7 **21 marzo 2003**

Periodico di Mosaico Sal. Campasso S. Nicola 3/3

16153 Genova Tel. 010.6001825 o 010.6512836

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96 Direzione Comm. Genova



InSiemePUO"VOLARE



non dobbiamo sentirci sconfitti

Anche una gita come quelle di domenica 9 marzo a La Verna e Camaldoli può essere utile per rinsaldare l'amicizia fra l'associazione Mosaico e inSiemeVOLA. I pulman sono partiti alla stessa ora da Genova e da Spoleto per una meta comune: il convento dove S. Francesco ha ricevuto le stimmate. Ancora una volta si è visto che quando si vuole lavorare inSieme tanti sono i modi per incontrarsi. Anche la "Fiera Primavera" a Genova, che inizierà il primo giorno di primavera, vedrà nello stesso stand Mosaico e InSiemeVOLA da Spoleto con i prodotti dell'Umbria.

Ma più importanti saranno le persone che si incontreranno per continuare a costruire l'asse Val di Non - Genova - Spoleto.

E questo "Il Chiodo" (on line e stampato) è espressione di queste iniziative, senza dimenticare di parlare degli "altri" con cui ci siamo trovati a condividere o la festa del volontariato, o gli spettacoli o varie operazioni di carità.

In questo numero pubblichiamo un articolo su P. Pietro Scalia di Rita Musco. Se ben vi ricordate è stato uno dei pochissimi religiosi a scriverci per ringraziarci del grande lavoro. Era il direttore di Presenza Agostiniana e capiva il lavoro che c'è dietro ad un giornale.

Lo vogliamo ricordare continuando a stampare, a "piantare chiodi", a credere in quello che lui credeva.

Lunedì 10 marzo siamo stati a Pesaro per P. Flaviano Luciani, anche lui del '40, anche lui... nelle mani di Dio.

Ma se da Pesaro scendiamo ad Acquaviva pensiamo ai 10 diaconi che, ad agosto, saranno ordinati sacerdoti. Sembra sempre più vera quella frase che il Vescovo di Pesaro, genovese, Mons. Bagnasco, ha citato al termine della sua omelia: "Se il chicco di grano, caduto in terra non muore rimane solo, se invece muore produce molto frutto". Difficile da accettare, ma piena di verità. Anche nella vita di tutti, gruppi e parrocchie comprese, se non si "muore" per gli altri, dando tutto, senza risparmio, non si raccoglie nulla.

Lo sanno i giovani responsabili che tirano le riunioni, i bivacchi, i campi estivi. Lo sanno coloro che lavorano in parrocchia, chi fa volontariato nelle varie associazioni

Mentre andiamo in stampa è arrivata la notizia che la guerra è scoppiata. Sembra che sulle bandiere non si legge più la parola PACE.

Quanto fatto e pregato per scongiurarla non è bastato. Ora dobbiamo "combattere" ancora tutti inSieme la guerra con le "armi" della pace. Non dobbiamo sentirci sconfitti. E nemmeno impotenti. Possiamo ancora vincere, se non ci rassegniamo e se chi crede al bene non si divide.

P. Modesto

All'interno

- Pag. 2 Il quadrifoglio
- Pag. 3 Comunione nella diversità
- Pag. 4 Quel vuoto nel cuore e
Una comunicazione di qualità
- Pag. 5 Un amico che faceva il prete

Il quadrifoglio



Spesso, come Mosaico, abbiamo discusso su quale dovesse essere il logo per un'associazione il cui nome, in realtà, dice già parecchio dal momento che un mosaico è l'insieme di più tasselli ognuno con la propria identità ma che, uniti, formano un'armonizzazione perfetta.

Qualcuno aveva proposto un ago con un filo proprio a sottolinearne la caratteristica di voler tenere uniti negli intenti, negli ideali, nelle iniziative, ma il logo iniziale era la scritta Mosaico con la "i" a forma di quadrifoglio, ed è rimasto quello.

Non è un voler tornare indietro, in teoria dopo diversi anni di attività, ormai il logo dovrebbe essere acquisito, in pratica quest'anno lo vogliamo dedicare al consolidamento, all'immagine e portarla in giro. Ecco perché quel quadrifoglio, sopra la scritta Mosaico, non solo un portafortuna, ma l'insieme di quattro parti che hanno origine da uno stesso punto, diventerà il tormentone del 2003.

Uno di quei petali è proprio il CHIODOweb che seguirà passo per passo la VI° Festa del Volontariato ed ogni qualsiasi altra attività improntata da Mosaico all'unità, al voler mettere insieme, a costruire sinergie tra di noi come singoli, tra le varie associazioni.

Sempre in tema di sinergia il 15 e 16 marzo Mosaico sarà presente su alcune piazze genovesi per dire sì alla vita dando una mano all'AISM nella vendita dei bulbi per aiutare la ricerca contro la sclerosi multipla.

Dal 21 al 30 marzo Mosaico parteciperà alla Fiera Primavera 2003 con InSIemeVOLA per offrire una testimonianza di fede, di ideali positivi, di impegno, di spunti validi per impiegare il proprio tempo libero in iniziative per adulti che hanno come denominatore comune lo stare insieme con allegria.

Del resto proprio nel Vangelo si legge che "dove due o più sono uniti nel mio nome, là ci sono Io". E dopo tanti anni, dopo svariati confronti alcuni anche dolorosi, gli angoli sono stati un po' smussati: ognuno ha trovato il suo ruolo, altri

hanno trovato l'amicizia vera e insieme si sono realizzati grandi sogni.

Il fatto di partecipare da diversi anni ad una Fiera pubblica vuole proprio far trasparire all'esterno queste conquiste, questi ideali di comunione raggiunta, questo modo di lavorare insieme l'uno per l'altro senza critiche, se non costruttive, ma con il sorriso sulle labbra. Ed alla Fiera sarà presente anche il CHIODOweb a fare cronaca bianca proprio nel regno del consumismo, ad andare controcorrente là dove imperversa la moda, il Dio-denaro, ebbene proprio in questo scenario parleremo di Dio, quello vero, di fede, di festa del volontariato, di voglia di stare insieme.

Se poi avremo in offerta qualche articolo sarà solo un modo per rientrare nelle spese e per fare un po' di autofinanziamento perché mandare avanti un'associazione non è uno scherzo.

Ma ciò che più conta è che sarà un altro modo per condividere quest'esperienza con Spoleto, con InSIemeVOLA una associazione che opera in Umbria con gli stessi ideali di Mosaico ed insieme ci prepareremo una giornata di ritiro domenica 4 maggio, un'occasione di crescita dove, finalmente, si avvererà un momento tanto agognato: la consegna delle promesse e anche lì campeggerà il quadrifoglio.

Daniela Lombardo

Domenica 11 maggio Mosaico ed InSIemeVOLA insieme a Loppiano, patria del Gen Rosso, per un momento di crescita e per gettare le basi per il futuro.

Sanciremo ufficialmente il gemellaggio e l'amicizia con InSIemeVOLA consegnando le promesse.

Anche per un adulto un fazzoletto attorno al collo può avere un grande significato:

- È un impegno a lavorare insieme perseguendo gli ideali dell'associazione stessa;
- È conoscere ed accettare lo spirito espresso dal gruppo;
- E' seguirne le regole, è esprimere la propria fedeltà al gruppo, è vivere cercando, in ogni momento, di trasformare almeno un po' il mondo.

Comunione nella diversità'

Il pellegrinaggio alla Verna e a Camaldoli ha rappresentato una tappa significativa nel percorso delle attività annuali: eravamo in 90 tra Genova e Spoleto e, nonostante i tempi ridotti per l'eccessiva lontananza, abbiamo condiviso momenti di intensa preghiera e di grandi emozioni.

Avvicinandosi al monte della Verna si aveva la sensazione che nel tempo gli uomini fossero riusciti a conservare l'amore che Francesco aveva avuto nei confronti della natura.

L'ambiente francescano ci ha accolto e ci ha sorpreso in tutti i suoi aspetti: eravamo lì, calpestavamo le pietre sulle quali era passato Francesco, eravamo dove Francesco aveva trascorso giorni e notti in intimità con Dio, ed eravamo attoniti di fronte al suo giaciglio spoglio ricavato in una roccia.

S. Francesco ci ha fatto capire come il colloquio con Dio vada vissuto ogni giorno senza esitazioni, con estrema sincerità e semplicità.

E nel pomeriggio a Camaldoli un esempio di vita monastica secondo la Regola benedettina e gli antichi statuti camaldolesi.

Solitudine, comunione ed ospitalità sono le regole che hanno ispirato la vita dei monaci.

In fondo il "monaco" rappresenta ogni uomo che cerchi se stesso, cercando di liberarsi dai condizionamenti esterni per concentrarsi solo sulla figura di Cristo: la vita diventa distacco dal mondo, ricerca della solitudine e della libertà spirituale al servizio di quella scommessa.

L'unico obiettivo diventa quello di occuparsi interamente del Signore: di ascoltarne la Parola, di sperimentarne la benevolenza e di testimoniarla ai fratelli, senza fare distinzioni e senza giudicare nessuno. I Camaldolesi sono riusciti inoltre a realizzare un importante momento di incontro tra le varie religioni mondiali. Non è fondamentale il luogo, bensì la volontà da parte degli uomini di essere aperti ad un dialogo autentico in campo interreligioso e nel rapporto tra le persone di ogni estrazione e ad una sincera ricerca di valori.

Il tutto si potrebbe tradurre in una semplice frase: "comunione nella diversità" nel senso di accoglienza dell'altro nel mutuo riconoscimento

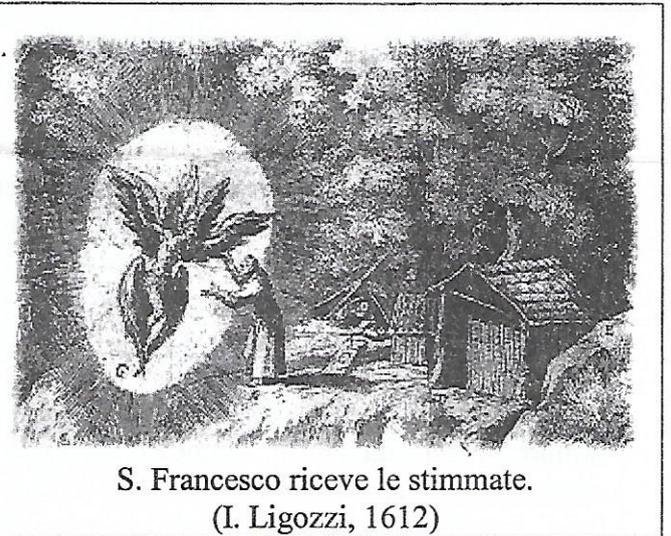
del limite del proprio dono e nel rispetto delle diversità. Proprio domenica 9 marzo la sacralità di questi luoghi e delle persone che li hanno abitati ha contribuito a rendere sempre più consapevole il tentativo che come Mosaico ed InSIemeVOLA si sta facendo per continuare a lavorare insieme, per creare occasioni di incontro, perché, in fondo, solo attraverso il confronto, si può crescere e migliorare.

Ciascuno di noi è ricco di potenzialità che, di volta in volta, possono trovare espressione all'interno dei vari gruppi ed essere messe al servizio degli altri sempre nella consapevolezza che quegli stessi talenti sono doni di Dio.

Sono passati più di mille anni da quegli insegnamenti monastici eppure la loro attualità è impressionante!

A questo punto sorge spontanea una riflessione: non è stato un caso che questa unione si sia svolta proprio in quei luoghi carichi di silenzio e di spiritualità!

Dino Caserta



S. Francesco riceve le stimmate.
(I. Ligozzi, 1612)

La redazione de Il Chiodo ringrazia:

tutti coloro che hanno devoluto un'offerta per sostenere le varie attività, in particolare le **sorelle Coli**, il **Sig. Vallarino**, il **Sig. Piras**, la **Sig.ra Priano** ed una persona **Anonima**; tutti coloro che ci leggono con attenzione; tutti coloro che seguono con simpatia, affetto ed amicizia le nostre attività.

Quel vuoto nel cuore

Lasciati alle spalle i canti, i balli e i suoni di questo Carnevale iniziamo con questo mercoledì la Quaresima e ci viene spontaneo chiederci come investiremo questo tempo per prepararci alla Pasqua.

Le occasioni sicuramente non mancheranno, in cantiere ci sono varie iniziative mosse dalla voglia di adoperare le nostre energie per il bene del prossimo.

Sono in progetto, infatti, a livello diocesano, la realizzazione di un arredo per un dormitorio con servizio docce presso la Mensa della Misericordia e per questo molti saranno invitati ad offrire la propria opera attiva e concreta per tale scopo. Inoltre la Caritas Parrocchiale di S. Rita si sta organizzando per costituire un gruppo di volontari che vogliono impegnarsi per offrire compagnia e conforto alle persone anziane ospitate nella Casa del Giubileo di Terraia di Spoleto.

Queste iniziative, aperte a tutte le persone di buona volontà, saranno sicuramente il modo per concretizzare una testimonianza di carità e far sì che persone sole ed anziane abbiano conforto e sollievo, magari con un semplice sorriso o stretta di mano, sarà sicuramente un modo per mettere a frutto il talento delle nostre capacità in una azione concreta di solidarietà e di amore per il fratello, sarà il modo per investire, al meglio il nostro tempo, per poter dare una ventata di positività al nostro vivere quotidiano in cui, sempre presi da mille impegni, corriamo, corriamo per essere poi insoddisfatti, alla fine della giornata, perché ci sembra di non aver costruito niente che ci dia gioia e serenità, perché ci assale la sensazione di non essere stati utili a nessuno, perché ricordando Follerau, non essere utili al nostro prossimo è la cosa più triste che ci possa capitare.

Cogliamo al volo queste occasioni d'oro che ci vengono offerte, non scartiamo queste opportunità, facciamole nostre per colmare quel vuoto che spesso sentiamo in quell'angolino del nostro cuore e dare veramente un senso alla nostra vita.

Natalia Germani

Una comunicazione di qualità

Qualche settimana fa, a Collevale, si è svolta la seconda giornata per operatori di Pastorale Familiare organizzata dalle Diocesi della Regione Umbria.

I relatori, come al solito sono stati molto bravi a parlare di argomenti difficili in termini molto accessibili. L'argomento era "Una comunicazione di qualità".

Non che fosse la prima volta che si affrontava un tema simile: da qualche tempo a questa parte non si parla d'altro: di quanto sia difficile non chiudere i canali di comunicazione con chi ci sta attorno.

Questa volta, però, mi è sembrato utile sentir ripetere che non si comunica solo "dicendo", anzi, sono più spesso le cose non dette quelle che "segnano" di più.

Se a casa si respira aria "tesa", anche se non volano parole dure, i figli impareranno a stare in camera loro, rintanandosi in se stessi e nel mutismo.

Se mi rivolgo a qualcuno in famiglia solo accentando quello che di lui non va bene: per esempio parliamo ai figli solo per dire loro quello che hanno sbagliato, o per chiedere loro di fare qualcosa, rischiamo di par pensare che solo questi sono gli argomenti di cui si può parlare a casa. Poi ci lamentiamo che i ragazzi non comunicano!

Comunicare non è solo dire cose e dare informazioni; molto spesso non siamo credibili semplicemente perché "tradiamo" con il comportamento quello che affermiamo con le parole.

Dopo un litigio o uno scambio vivace di opinioni, per far passare il messaggio che "il rapporto non è stato interrotto per sempre", ci vuole un gesto di distensione, anche se non siamo capaci di dire "Scusa, andiamo avanti!". Tener il muso, o andare a letto in collera non porta da nessuna parte, neanche con i figli. Quante volte ci arrabbiamo per poterci sfogare con qualcuno almeno con parolacce? Spesso, se ci pensiamo!

Rita Musco

Un amico che faceva il prete

Vorrei raccontare Padre Pietro come non lo conoscono i ragazzi di oggi, come non era le ultime volte che l'abbiamo visto. Non il prete grigio di capelli e di abito (portava un clerge-man di quel colore!). Noi ragazzi del 1975 (perché in quel periodo avevamo 16-18 anni) lo ricordiamo in jeans, sudato, d'estate con il fischiello e il cronometro allo stadio per la corsa durante le Olimpiadi, in cima a un mucchio di carta raccolta per poi essere rivenduta (e la Parrocchia in quei giorni di primavera si trasformava in una specie di grande e allegra "discarica"), chino sopra una stecca di legno, con noi intorno, intento ad insegnarci come avvitarle le lampadine che poi noi ragazzi avremmo rivenduto per addobbare le finestre e i balconi dei parrocchiani durante la processione di Santa Rita, affannato a far capire il "ritmo" di un canto ai chitarristi (ne avevamo quattro o cinque), alle prove per la Messa, accalorato quando difendeva le prime "Messe con le chitarre" (erano gli anni '70 e a Spoleto non si poteva pensare a qualcosa di diverso dall'organo, in chiesa!), quando celebrava le Messe all'aperto, durante una gita, e noi tutti intorno, in cerchio, seduti a terra, ai nostri pellegrinaggi per il Giubileo del 1975, in una San Pietro invasa da giovani e noi tutti dietro a una chitarra. Ricordo le nostre uscite nei dintorni per portare quelle Messe cantate con la chitarra nei paesetti sperduti, dove la gente si chiedeva se eravamo una specie di "banda" musicale, i suoi momenti di "crisi", durante i quali si lasciava crescere la barba e i capelli, le serate passate con "gli esperti tecnici" per allestire il presepio, che poi regolarmente veniva premiato dalla giuria cittadina, il grande carro di Carnevale, alto più di tre metri, con un grande "Mazinga" sopra, fatto di scagliola e di tante fatiche dei ragazzi più grandi, che vinse anche un premio. Lo rivedo a preparare i vari "Girotondissimi": vere e proprie gare canore, con tanto di giuria e di palette per le votazioni, le Tombole comunitarie, le feste da ballo di Carnevale in Parrocchia (altro "scandalo cittadino!"), mi ricordo il suo incoraggiamento al complessino musicale che si era formato e che si "esibiva" oltre che suonare la Messa, le serate passate da lui a casa di qualche ragazza o ragazzo che i genitori non volevano mandare a un "ritiro", per convincerli che non c'era nessun pericolo, le discussioni per far riconciliare due fidanzatini che bisticciavano, la grande parte che ha avuto nella crescita di tutti noi,

facendoci avvicinare a momenti di spiritualità, a corsi semplici di teologia, a momenti di allegria e di meditazione, alla pratica del "deserto", il rapporto personale che s'era creato con tutti, e in particolare con qualcuno, per il quale era "obbligato" a celebrare i matrimoni di quelli che a mano a mano si sposavano, anche quando l'obbedienza lo voleva in un altro posto.

Ma c'è una frase che lo riassume, secondo me, e che crescendo ognuno di noi risente come vera:

"Vorrei che io per non voi fossi un "prete che fa l'amico", ma UN AMICO CHE FA IL PRETE!"

Una diciottenne del '75

una nuova strategia

Domenica 16 marzo i responsabili dei Rangers del Gruppo Ragazzi SPoleto hanno deciso di vedersi, per trovare, con l'aiuto di P. Modesto, una nuova strategia per il gruppo che ultimamente ha visto un periodo non troppo bello, ma che già sembra riprendersi. E' stato un modo anche per stare insieme e per cercare un momento di fede forte da vivere insieme. La fede l'abbiamo cercata la mattina alla messa in parrocchia a S. Rita e poi l'abbiamo rafforzata nel convento delle suore agostiniane di clausura di Bevagna (PG). Qui abbiamo cercato di riscoprire il significato profondo di due canti liturgici che tutti i Rangers fanno molto spesso e abbiamo avuto la fortuna di ascoltare la testimonianza di due suore molto giovani, entrambe trentenni. L'obiettivo che volevamo raggiungere, siamo riusciti a centrarlo, ognuno di noi si è preso uno o più impegni attraverso i quali cercheremo di migliorare il gruppo. Si è parlato dei vari modi per aprire il gruppo ai nuovi, anche attraverso media che abbiamo a disposizione, e di pubblicizzarlo, anche con delle magliette tutte nostre che presto faremo stampare. Alle riunioni settimanali ultimamente ci sono stati dei problemi a causa dell'assenza dei responsabili più grandi, impegnati per motivi scolastici e lavorativi, ma è stata creata una nuova divisione dei responsabili, per non permettere che le riunioni possano rimanere senza maggiorenti. Abbiamo discusso anche di forme di autofinanziamento e dei vari spettacoli che ci impegneranno prossimamente. Intanto l'appuntamento principale futuro in programma è il Campo di Primavera, con tutti i Rangers a Spoleto dal 24 al 27 aprile.

Sara Fratepietro

Un esempio di unità

Dal 21 al 30 marzo, per il 6° anno consecutivo, saremo presenti alla Fiera Primavera edizione 2003 per tentare di portare la chiesa, la fede, fuori dalle 4 mura parrocchiali.

“Non sono loro ad essere lontani, siamo noi che non siamo vicini”, diceva l'ex arcivescovo di Genova Mons. Tettamanzi, pertanto non dobbiamo avere paura di uscire dal “nostro” ambiente naturale per andare in mezzo alla strada, in mezzo alla gente a diffondere ideali di pace, amore e fraternità.

Non a caso sarà presente anche inSIemeVOLA da Spoleto: lo scopo è sempre e solo uno, quello di stare uniti, di incontrarsi, di lavorare insieme, di stringere nuove amicizie, di conoscersi meglio. In fondo queste attività servono anche a “recuperare” tutta quella generazione dei trentaquarantenni che spesso si perde per strada perché presa da altri pensieri e/o preoccupazioni e Mosaico ed InSIemeVOLA, e tutte le altre associazioni di volontariato, hanno anche questo scopo: si pensa spesso ai giovani e agli anziani, ma gli “adulti” dove li mettiamo?

Quante situazioni drammatiche si eviterebbero, quante disgrazie famigliari in meno ci sarebbero se ci fossero più gruppi di persone adulte impegnate per gli altri e, sicuramente, anche la solitudine e la depressione sarebbero, in parte, sconfitte.

Incontrarsi in sede quasi tutti i giorni, preparare gli striscioni, gli addobbi, gli oggetti da esporre, ecc... ci fa ricordare, ancora una volta, che il volontariato non si fa ad ore: o ti prende tutto, o ti lascia e lo lasci!

Forse il nostro stand alla Fiera sarà il più “fai da te”, il più improvvisato e forse quello meno adatto al “look” circostante, ma chi passerà a salutarci troverà, oltre ai prodotti umbri e al “fedelissimo” Chiodo, un ramoscello di ulivo, un piccolo gesto di pace e tanti sorrisi veri.

Ed ecco allora chiarito il mistero: partecipare alla Fiera significa dire a gran voce a tutta Genova che ci siamo anche noi, con il nostro credo, con le nostre attività fatte con poca moneta ma con tanto cuore!

Quello che chiediamo è lo sforzo, da parte vostra, di essere capiti: dobbiamo vincere la tentazione

di stare da soli o quella di andare sempre con le stesse persone, ed avere il coraggio di rischiare, di metterci in gioco, in fondo la nostra presenza fisica è sempre un dono anche per gli altri. E questo vale sempre!

Mina Semino

Speranza

*Giorno dopo giorno
si vive una grande paura
delle armi e della guerra.*

*Ogni attimo
che passa attraverso i nostri pensieri
e' una speranza di liberta'.*

*Ogni mattina
all'alba di un nuovo giorno
si sveglia con noi la gioia di vivere un mondo
piu' bello.*

*Pensiamo al passato:
ricordi di gioia, d'amore e di pianto.*

*Pensiamo al futuro:
bimbo che nasci
hai nelle mani il potere di cambiare questo
mondo.*

(di Daniela Di Santo – Tratta dal sito www.digilander.it/appendiamolaguerra/)

IL CHIODO N. 173 anno.7 21/03/2003 Sped. In a.p. art. 2 CO 20/C L. 662/96 Dir. Comm. Ge Periodico di MOSAICO Direttore

Responsabile: P. Modesto Paris

Registrazione presso il Tribunale di Ge n. 23/99 art. 5L. 8/2/48 n. 47 il 23/7/99

Redazione a: Mosaico Sal. Campasso S. Nicola 3/3 16153 Genova e InSIemeVOLA di Spoleto
Stamperia, piegatura ed etichettatura:
Parrocchia S. Rita di Spoleto

Hanno collaborato a questo numero: tutti coloro che hanno inviato un articolo, hanno impaginato, hanno stampato, piegato, etichettato e spedito. tel. 010.6512836 fax 010.6593603

E-Mail: chiodoweb@inwind.it

Il Movimento Rangers, uno degli organizzatori della Festa del Volontariato

Movimento: un concetto racchiuso in nove lettere che derivano da una crescita e una maturazione dei Rangers. Siamo arrivati a tale conclusione dopo anni di esperienze, riflessioni e considerazioni, e l'attuale struttura del Movimento Rangers è il frutto del lavoro di molte persone che hanno creduto negli ideali dei Rangers cercando di metterli in pratica. Un gruppo Rangers agisce e opera a livello territoriale, mentre il Movimento Rangers è l'unione e la collaborazione di tutti i gruppi Rangers territoriali. La prima volta che è comparso il concetto di Movimento all'interno dei Rangers è stato all'incirca verso il decimo anno di vita del gruppo Ranger Madonnetta; era già nato un secondo gruppo Rangers (quello del Righi) a seguito del trasferimento di Padre Modesto in un'altra chiesa, e stava per nascerne un terzo (quello di Genova Sestri Ponente). E' stato in quel periodo che alcuni responsabili dei gruppi hanno sentito la necessità di coordinarsi al meglio, di unire le forze per dare maggiore respiro ai Rangers, sia migliorando l'operato all'interno dei gruppi tramite la collaborazione di tutti, sia volendo comunicare all'esterno in maniera incisiva e decisa i propri valori e tutto ciò che avevano imparato e acquisito in dieci anni di attività. Lì nacque l'embrione di ciò che ora è il Movimento Rangers.

(Dal libro "Chiamati a trasformare il mondo" di P. Modesto Paris e i giovani del Movimento Rangers)

Alcune e-mail giunte alla redazione chiodoweb@inwind.it

Cari amici, il cammino dei Giovani della Pace è proseguito in questi mesi anche attraverso le pagine di www.giovanipace.org: uno strumento per continuare a ragionare di pace. Navigando tra le sue pagine troverete analisi e riflessioni sui principali fatti della settimana; da lunedì a sabato ogni giorno nuovi articoli, proposte, riflessioni; 100.000 "messaggi in bottiglia" affidati alla "nave della pace"; forum di discussione su scuola, pace, affettività, e globalizzazione; interessanti contributi tratti dal mensile Nuovo Progetto... tutto materiale utile per proseguire il cammino. Prossimamente sarà on-line una prima

stesura del documento da inviare ai Grandi della Terra che, se lo desiderate, potrete aiutarci a migliorare.

La
Fraternita' del Sermig
SERMIG p.za BORGO DORA 61 10152
TORINO tel. 0114368566 FAX 0115215571
sermig@sermig.org www.sermig.org
www.giovanipace.org

Quando la musica diventa preghiera. I **CANTAUTORI DI DIO**. Abbiamo scritto, nel numero scorso, un articoletto dal titolo "Quando la musica diventa preghiera". Parlava di un fenomeno che da qualche tempo si sta divulgando anche in Italia: la musica religiosa, o di ispirazione religiosa. Sono sempre più numerosi, infatti, i cantanti, i cantautori, i gruppi che scelgono di dare alla loro attività artistica un indirizzo spirituale, creando canzoni che sono autentiche espressioni di preghiera. L'articoletto è piaciuto. Attraverso il tam tam della posta elettronica dei siti che si occupano di queste tematiche, è arrivato in varie parti del mondo. Abbiamo ricevuto e-mail perfino dal Giappone, scoprendo in questo modo che il fenomeno della musica cristiana ha una diffusione grandissima, anche se vienesistematicamente ignorato dai normali canali di informazione. In quell'articolo avevamo citato l'esempio di **Roberto Bignoli**, un artista che, dopo varie esperienze nel mondo della musica leggera, durante una visita a Medjugorje ha "riscoperto" la fede ed ha sentito il desiderio di dare un nuovo indirizzo alla sua vita professionale. E' diventato un "cantautore di Dio", come si definisce egli stesso, e scrive solo canzoni di ispirazione religiosa, con l'entusiasmo di un missionario. E abbiamo parlato anche di sua moglie, Paola, che, coinvolta dalla "missione" del marito, dedica tutto il suo tempo libero a far conoscere l'attività di questi musicisti cristiani, attraverso un portale da lei realizzato: www.informusic.it Due persone ammirevoli. Ma, approfondendo l'argomento, ci siamo accorti che di persone ammirevoli è proprio zeppo il movimento della musica cristiana. (Nei prossimi numeri conosceremo gli altri artisti cristiani secondo la presentazione di **Renzo Allegri** renzo@editorialegliolmi.it) Guarda il sito aggiornato <http://www.informusic.it> 347 8109407 e-mail : christianmusic@fastwebnet.it

GLI APPUNTAMENTI

Dal 21 al 30 marzo Mosaico ed InSiemeVOLA
insieme alla Fiera Primavera 2003 presso la
Fiera di Genova per:

- diffondere i propri ideali di solidarietà;
- testimoniare una fede viva, gioiosa e di unione;
- promuovere le varie iniziative di volontariato, tra le quali la "6° Festa del volontariato";
- continuare l'asse Genova, Spoleto, Val di Non!

Un GRAZIE di cuore all'ENTE FIERA PER LA
DISPONIBILITA' VERSO CHI opera nel mondo del
VOLONTARIATO!!!!

Siamo al Pad. S Corsia 9K

In preparazione alla S. Pasqua

Visita ad un ricovero per anziani per portare una parola di conforto, un gesto di amicizia, di fraternità e un momento di allegria a chi ha ancora tanto da insegnare agli altri.

Domenica 11 maggio

Incontro delle direzioni di Mosaico ed InSiemeVola a Loppiano, patria del Gen Rosso, per l'approvazione ufficiale dello statuto etico-morale delle due associazioni, la consegna delle promesse, la programmazione del futuro sempre insieme!

Dal 9 al 18 luglio 9° Campo estivo famiglie a Rumo (Val di Non) con Mosaico ed InSiemeVOLA insieme!

se VUOI ricevere il **CHIODOweb** gratuitamente, tutte le settimane, sul tuo computer, manda un e.mail all'indirizzo di posta elettronica: chiodoweb@inwind.it

Dal 9 al 14 giugno

6° Festa del volontariato organizzata da Mosaico, dal Movimento Rangerse InSiemeVOLA in collaborazione con la Circoscrizione VI del Medio Ponente presso l'area ex Corderia a Sestri P.te con oltre 50 associazioni di volontariato, spettacoli musicali di ispirazione cristianae non solo, dibattiti, stand gastronomico, pesca di beneficenza, studio di registrazione televisiva etc... A distanza di quasi un anno, esaminando le imperfezioni e gli errori precedenti, si stanno elaborando grandi progetti affinché il volontariato e le associazioni siano sempre più al centro. *E dopo i collegamenti con il "mega schermo" della scorsa edizione quest'anno sarà allestito uno studio televisivo dove verranno registrati i convegni, realizzate interviste ai vari ospiti musicali ed agli esponenti delle associazioni e trasmessi poi dalle televisioni con le quali stiamo prendendo accordi.* Il comitato organizzatore si è già riunito diverse volte: la parola d'ordine è apertura ai nuovi, coinvolgimento e crescita. L'importante non è lavorare, ma lavorare insieme.

Il "**CHIODOweb**" e stampato saranno gli organi ufficiali di informazione sugli sviluppi della festa.

Se vuoi dire la tua scrivi a:
chiodoweb@inwind.it

indicando in oggetto: "6° Festa del volontariato" - suggerimenti

perché "se molti uomini di poco conto in tanti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, la faccia della terra cambierebbe"!

Se vuoi dare una mano Conto corrente bancario
n. 72045360210

Banca Commerciale Italiana Filiale di Genova
Sestri Ponente intestato a

Mosaico Video, tv @molto di più Sal.

Campasso S. Nicola 3, 16153 Genova.

ANCHE POCO PER NOI E' TANTO!!! Grazie!